

Zanichelli Francesca

MATRICOLA: 808029

EMAIL: f.zanichelli@campus.unimib.it

Riflessioni a partire da:

The “Project of Moral Bioenhancement” in the European Legal System. Ethically Controversial an Legally Highly Questionable di Silvia Salardi.

Abstract:

Nel mettere in relazione il progetto del Biopotenziamento Morale con il quadro legislativo Europeo vigente, l'autrice valuta la coerenza di un obbligo morale o legale al Biopotenziamento Morale con alcuni diritti fondamentali: *salute, autodeterminazione, eguaglianza, non discriminazione.*

Introduzione:

Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea¹ - Articolo 1 - Dignità umana

La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.

Amplificare la dimensione morale può essere considerato uno dei fini dell'educazione, intesa come processo di trasmissione interpersonale, così come dell'individuale ricerca di un miglioramento di sé stessi. In continuità

¹ nota anche come “*Carta di Nizza*”, nel preambolo fa riferimento alla necessità di «rafforzare la tutela dei diritti fondamentali alla luce dell'evoluzione della società, del progresso sociale e degli sviluppi scientifici e tecnologici.»



MoTeCS
Moral and Technological
Education in the
Context of the
European Union



a.a. 2019-2020

con questo si delinea la possibilità di interpretare il potenziamento della propria moralità come fattore costitutivo della dignità umana e, in quanto tale, oggetto di rispetto e tutela.

Potenziare la moralità tramite l'utilizzo delle biotecnologie, come previsto dal progetto del Biopotenziamento Morale, fa tuttavia emergere controverse questioni di carattere etico ed è oggetto di dibattito filosofico tra chi vi si oppone², chi sostiene che debba essere volontario³ e chi è a favore della sua obbligatorietà⁴.

In quanto segue si analizzerà il progetto del Biopotenziamento Umano in relazione a principi fondativi del sistema normativo europeo. Cardine della discussione saranno alcuni dei diritti espressi nella *Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea* e punto di partenza per la riflessione critica saranno le argomentazioni dell'autrice Silvia Salardi dell'articolo *The "Project of Moral Bioenhancement" in the European Legal System*.

Salute:

Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea - Articolo 35 - Protezione della salute

Ogni individuo ha il diritto di accedere alla prevenzione sanitaria e di ottenere cure mediche alle condizioni stabilite dalle legislazioni e prassi nazionali.

Il biopotenziamento, secondo la definizione di Allen Buchanan è «a deliberate intervention, applying biomedical science, which aims to improve an existing capacity that most or all human beings typically have, or to create a new capacity, by acting directly on the body or the brain»⁵. Seguendo questa definizione e con particolare riferimento al potenziamento cognitivo a fine morale, l'autrice analizza gli aspetti legali di questa proposta, se riferita ad una parte consistente della società. Sebbene il progetto del Biopotenziamento Morale (d'ora in avanti MB) non sia riconducibile a un vuoto legale, non è ad oggi presente una legislazione specifica come invece nel caso della relazione tra medico e paziente. È quindi utile fare riferimento a tre categorie di soggetti: i pazienti, i soggetti sani e gli *unpatients*, cioè coloro che a seguito di un test, ad esempio genetico, vengono a conoscenza della predisposizione ad una malattia.

In ambito terapeutico i pazienti hanno diritti quali quello del consenso informato, che chiama in causa la responsabilità del medico, e della protezione dei dati personali. D'altra parte, i progressi in ambito medico ed in particolare la medicina preventiva e predittiva hanno portato alla definizione della categoria degli *unpatients*; le tutele nei loro confronti sono in buona parte riconducibili a quelle dei pazienti, ma un'eventuale predisposizione verso disturbi della personalità potrebbe rendere questi soggetti target del potenziamento cognitivo e del MB.

Se il diritto alla salute per soggetti sani fosse interpretabile come un diritto all'utilizzo di potenziamenti cognitivi, la responsabilità di fornire un'informazione tecnica affidabile per operare una scelta autonoma dovrebbe ricadere sul medico e i costi economici dovrebbero essere sostenuti dai sistemi sanitari e dalle compagnie assicurative. In quest'ottica dovrebbe essere tutelato il diritto dei medici di rifiutare l'autorizzazione di interventi terapeuticamente non necessari, ma questo potrebbe comportare problemi alla reperibilità di tali

² Wiseman, Harris. 2014. "SSRIs as moral enhancement interventions: A practical dead end." *AJOB Neuroscience* 5: 21-30.

³ Rakic, Vojin. 2014. "Voluntary Moral Bioenhancement is a Solution to Sparrow's Concerns." *The American Journal of Bioethics* 14: 37-38.

⁴ Persson, Ingmar, and Julian Savulescu. 2008. "The Perils of Cognitive Enhancement and the Urgent Imperative to Enhance the Moral Character of Humanity." *Journal of Applied Philosophy* 25: 162-177.

⁵ Buchanan, Allen. 2011. "Beyond Humanity?" Oxford: Oxford University Press.

terapie. Inoltre, non è da escludere che la limitatezza di risorse e un loro ingente investimento al fine di sviluppare e utilizzare potenziamenti possa mettere a rischio il diritto alla tutela della salute nei soggetti malati.

Al contrario, considerare i trattamenti di potenziamento morale come al di fuori della sfera di tutela del diritto alla salute di ciascun individuo potrebbe causare una grande disomogeneità nell'accesso a tali terapie ed essere quindi un fattore di discriminazione sociale. In aggiunta, se non si attribuisse ai medici la responsabilità di informare correttamente i soggetti, essi potrebbero prendere decisioni sulla base di informazioni non imparziali, magari fornite dalle stesse aziende produttrici di farmaci potenzianti e sarebbero dunque passibili di condizionamento, con conseguente rischio per la loro libertà di scelta.

Autodeterminazione:

Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea - Articolo 3 - *Diritto all'integrità della persona*

1. *Ogni individuo ha diritto alla propria integrità fisica e psichica.*
2. *Nell'ambito della medicina e della biologia devono essere in particolare rispettati:*
 - *il consenso libero e informato della persona interessata, secondo le modalità definite dalla legge,*
 - *il divieto delle pratiche eugenetiche, in particolare di quelle aventi come scopo la selezione delle persone,*
 - *il divieto di fare del corpo umano e delle sue parti in quanto tali una fonte di lucro,*
 - *il divieto della clonazione riproduttiva degli esseri umani.*

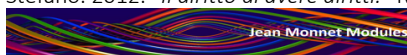
Secondo il parere dell'autrice il concetto di autodeterminazione nel contesto del MB non è soltanto sinonimo di libertà di accesso alle tecniche disponibili, ma include anche un'attitudine proattiva, che è «essential to build up others' capacities for autonomous choice and action». Proseguendo su questa linea ci si può interrogare su cosa si intenda per libertà e su quanto scelte che riteniamo puramente individuali contribuiscano, di fatto, a plasmare la società in una nuova forma tale da rendere differente il panorama decisionale a cui gli altri avranno accesso. Laura Palazzani riguardo al potenziamento scrive: «la scelta di non potenziarsi potrebbe divenire un'opzione non più possibile in un modello culturale e sociale basato sull'individualismo e sulla competitività»⁶. La tutela della libertà va quindi interpretata anche alla luce dell'effetto che l'eventuale *diritto a potenziarsi* avrebbe nei confronti del *diritto a non potenziarsi*.

Gli effetti a lungo termine del potenziamento morale di gran parte delle società non possono essere evinti da certezze scientifiche, pertanto al fine di tutelare la sicurezza degli individui e la loro capacità essere autonomi nelle scelte è necessario rifarsi al principio di precauzione⁷. L'attuazione di misure preventive dei rischi seri e irreversibili del MB potrebbe dunque coinvolgere l'ambito informativo al fine di garantire la consapevolezza dei soggetti riguardo a rischi e benefici di queste tecniche, nonché di proteggerne i dati personali.

Alternativamente si può considerare la scelta individuale al potenziamento morale, dettata da un sentimento di obbligo morale verso lo stesso, come un'azione che va a ledere la libertà e la sicurezza degli altri. In questo senso misure di precauzione sarebbero interpretate dalla proibizione del MB. Tali azioni, tuttavia, bloccherebbero i possibili benefici che anche una piccola parte di popolazione moralmente potenziata potrebbe apportare alla società. Come scrive Vojin Rakić riguardo al biopotenziamento morale volontario: «the possibility that most people might not wish to undergo moral bioenhancement does not mean that those who

⁶ Palazzani, Laura. 2018 *“Le tecnologie emergenti: le sfide etiche della tecnoscienza”* Teoria e Critica della Regolazione Sociale mimesisedizioni.it

⁷ In ambito ambientale: *“Dichiarazione di Rio”* – Principio 15. In relazione a *“dispositivi ICT impiantabili nel corpo umano”*: Rodotà, Stefano. 2012. *“Il diritto di avere diritti.”* Roma-Bari: Laterza.



do undergo it will not play an important role in humanity avoiding ultimate harm.»⁸; secondo questa tesi è dunque possibile che chi sceglie di potenziare la propria moralità sia in grado contribuire alla tutela del diritto alla sicurezza di tutti nel prevenire l'*Ultimate Harm*⁹, un danno irreparabile nei confronti dell'umanità.

Eguaglianza:

Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea - Articolo 20 - Uguaglianza davanti alla legge

Tutte le persone sono uguali davanti alla legge.

Come sottolineato dall'autrice, l'uguaglianza dal punto di vista legale rappresenta una convenzione che stabilisce, alla luce delle differenze che caratterizzano ciascun individuo, il diritto ad essere trattati in modo eguale. Ciò che assume rilevanza è, quindi, la protezione di queste caratteristiche personali e, alla luce del progetto del MB, emerge la problematica di quali siano le caratteristiche della personalità che dovrebbero essere potenziate. La decisione di quali tratti rendano un individuo moralmente migliore non può che essere parziale in quanto è strettamente dipendente dal punto di vista morale di chi opera la scelta e dal suo orizzonte di valori. In particolare, quest'ultimo dipende dagli standard culturali di una data società in un dato momento storico e, viste le ricadute a lungo termine del MB, tale visione può limitare il pieno sviluppo della personalità degli individui nati in una società moralmente biopotenziata, nello specifico essa costituisce un vincolo fisico alla maturazione di un nuovo orizzonte di valori.

Se anche si arrivasse ad una decisione concorde delle attitudini psicologiche considerate giuste e tali da essere oggetto di biopotenziamento, questa concezione non sarebbe né "scientifica" né "immutabile", pertanto ciò che potrebbe conseguire è, analogamente a quanto detto sopra, il venir meno della tutela di alcune caratteristiche individuali, prima fra tutte quella di poter elaborare un'interpretazione valoriale non conforme a quella del passato.

Non discriminazione:

Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea - Articolo 21 - Non discriminazione - Paragrafo 1

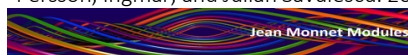
È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.

Gli scenari che il MB apre, in relazione alla tutela del diritto alla non discriminazione, sono dati da due differenti interpretazioni di tale progetto.

In primo luogo, nella prospettiva in cui il potenziamento sia da considerarsi volontario, la possibilità di accesso a tali tecnologie potrebbe essere limitata ad una parte della popolazione. Quest'ultima, avendo acquisito maggiori capacità morali, potrebbe apportare un contributo significativo al miglioramento dell'intera società, ad esempio operando al fine di ridurre le discriminazioni individuali ad oggi presenti. È tuttavia da valutare anche il rischio opposto, ovvero che la disponibilità delle tecniche di potenziamento solo per determinate

⁸ Rakić, Vojin. 2014 "Voluntary Moral Bioenhancement Is a Solution to Sparrow's Concerns" The American Journal of Bioethics.

⁹ Persson, Ingmar, and Julian Savulescu. 2012. "Unfit for the future: The need for moral enhancement." Oxford: Oxford University Press.



categorie di persone, ad esempio economicamente più abbienti, sia causa di un aumento delle discriminazioni ed, in ultimo, di una gerarchizzazione della società tra soggetti *potenziati* e *non potenziati*.

D'altra parte, se si considera l'eventualità dell'istituzione di un obbligo legale al Biopotenziamento Morale, si concretizza la possibilità dell'imposizione di una specifica posizione ideologica riguardo a ciò che debba considerarsi "giusto" e a ciò che significhi essere "umani". Tale prospettiva indebolirebbe l'attuale concezione di individuo come soggetto legale tutelato nelle differenze personali e comporterebbe il rischio di un'omogeneizzazione della società.

Conclusione:

Alla luce delle riflessioni sulle implicazioni del MB sui diritti analizzati sopra, l'autrice conclude che il progetto di un biopotenziamento morale obbligatorio non sia conforme all'attuale quadro legislativo Europeo. Il mandato delle istituzioni riguardo al MB dovrebbe essere quello di garantire un'ampia e diffusa informazione su rischi e benefici dei biopotenzianti cognitivi alla luce di evidenze scientifiche, nonché dei correlati interessi economico-commerciali.

Un obbligo legale al MB è in contrasto con la tutela della dignità umana: il principio kantiano di trattare l'umanità in sé stessi e negli altri sempre come un fine e mai come un mezzo, se applicato a questo contesto, è violato da un'umanità che diventa mezzo da modificare e strumentale alla realizzazione di una nuova idea di società nella quale non ci sia il rischio di un *Ultimate Harm* ma che, essendo più "morale", è anche una società alla quale è tolta la libertà di avere più "moralità" differenti¹⁰.

L'autorizzazione legale al MB comporta la necessità di tutelare i soggetti che scelgono di potenziarsi perché spinti da un sentimento di obbligo morale a diventare *moralmente migliori*, così come di proteggere coloro i quali decidono di non farlo. Al fine di elaborare una legislazione specifica ed organica sul tema, è quindi importante analizzare le ricadute che il MB ha sui diritti alla salute, all'autodeterminazione, all'uguaglianza e alla non discriminazione.

Da valutare è anche la possibilità che non sussista alcun obbligo morale al MB e che si debba anzi considerare un suo divieto alla luce degli sviluppi scientifico-tecnologici e dell'attuale contesto sociale. Infatti, in risposta alla domanda di cosa possa esserci di moralmente sbagliato nel diventare *moralmente migliori*, si può portare l'argomentazione che la determinazione di cosa significhi essere *moralmente migliori* è essa stessa moralmente determinata da preferenze soggettive. Se è vero che «gli esseri umani sono abituati a pensare alla vita come a un dramma decisionale» e che concezioni come questa, oggi, sono messe in discussione da domande come «che cosa accadrà a questa visione della vita quando lasceremo sempre più all'IA il compito di stabilire cosa fare al posto nostro?»¹¹, allora in risposta a questioni aperte di questa portata si troverà una soluzione non nel diventare *più morali*, ma nel diventare *più consapevoli delle altre morali*. Questo perché ridurre l'orizzonte pluralistico delle *moralità* ad una definizione precisa di tratti "giusti" o "ingiusti" limita la possibilità del singolo di esercitare un'etica critica in relazione a situazioni dilemmatiche che emergono a fronte del processo di innovazione e delle sfide contemporanee.

¹⁰ Si richiamano di seguito le parole di Nikolaj Berdjaev citate in epigrafe a "Il mondo nuovo" di Aldous Huxley:

«Le utopie appaiono oggi assai più realizzabili di quanto non si credesse un tempo. E noi ci troviamo attualmente davanti a una questione ben più angosciata: come evitare la loro realizzazione definitiva? ...

Le utopie sono realizzabili. La vita marcia verso le utopie. E forse un secolo nuovo comincia; un secolo nel quale gli intellettuali e la classe colta penseranno ai mezzi d'evitare le utopie e di ritornare a una società non utopistica, meno "perfetta" e più libera.»

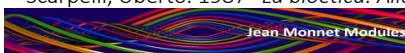
¹¹ Harari, Yuval Noah. 2018 "21 Lezioni per il XXI Secolo" Saggi Bompiani (pp. 96-97)



In conclusione, si deve considerare il modo in cui il MB si concilia con la tutela della dignità umana e un utile modo per farlo è in relazione ad uno dei maggiori principi dell'etica e della bioetica secondo Uberto Scarpelli: quello della tolleranza, la quale «consiste soprattutto nell'esclusione dall'ambito del danno rilevante [...] dei turbamenti psichici e delle perplessità intellettuali originati dal confronto con idee e valori diversi dai propri. Ciò ha due espliciti o sottintesi presupposti. Primo, la convinzione che il dubbio sia un fattore di sviluppo della persona [...]; secondo, la fiducia che un essere umano, esposto a contrastanti appelli finirà per trovare la propria strada meglio che se fosse rimasto prigioniero di una spenta certezza.»¹². Tenuto conto di questo è lecito chiedersi: Non è forse moralmente ideologico richiedere di diventare *moralmente migliori*?

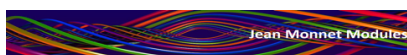
Elaborato originale, soggetto a valutazione da parte di un supervisore del corso ‘Le tecnologie ‘moralì’emergenti e le sfide etico giuridiche delle nuove soggettività’

¹² Scarpelli, Uberto. 1987 “La bioetica. Alla ricerca dei principi.” Biblioteca della Libertà.



Bibliografia:

- Salardi, Silvia. 2018 *“The “Project of Moral Bioenhancement” in the European Legal System. Ethically Controversial an Legally Highly Questionable”* Rivista di filosofia del diritto (pp. 241-260).
- *“Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea”*.
- Wiseman, Harris. 2014. *“SSRIs as moral enhancement interventions: A practical dead end.”* AJOB Neuroscience 5: 21-30.
- Rakic, Vojin. 2014. *“Voluntary Moral Bioenhancement is a Solution to Sparrow’s Concerns.”* The American Journal of Bioethics 14: 37-38.
- Persson, Ingmar, and Julian Savulescu. 2008. *“The Perils of Cognitive Enhancement and the Urgent Imperative to Enhance the Moral Character of Humanity.”* Journal of Applied Philosophy 25: 162-177.
- Buchanan, Allen. 2011. *“Beyond Humanity?”* Oxford: Oxford University Press.
- Palazzani, Laura. 2018 *“Le tecnologie emergenti: le sfide etiche della tecnoscienza”* Teoria e Critica della Regolazione Sociale mimesisedizioni.it
- *“Dichiarazione di Rio”*
- Rodotà, Stefano. 2012. *“Il diritto di avere diritti.”* Roma-Bari: Laterza.
- Rakić, Vojin. 2014 *“Voluntary Moral Bioenhancement Is a Solution to Sparrow’s Concerns”* The American Journal of Bioethics.
- Persson, Ingmar, and Julian Savulescu. 2012. *“Unfit for the future: The need for moral enhancement.”* Oxford: Oxford University Press.
- Huxley, Aldous. 1932 *“Il mondo nuovo”* Oscar Mondadori.
- Harari, Yuval Noah. 2018 *“21 Lezioni per il XXI Secolo”* Saggi Bompiani
- Scarpelli, Uberto. 1987 *“La bioetica. Alla ricerca dei principi.”* Biblioteca della Libertà.



a.a. 2019-2020